

Proponiamo l'articolo di Gianni Gasparini sulla monumentale opera Stalingrado (892 pagine nella traduzione italiana!) dello scrittore russo-ebreo, nato in Ucraina, Vasilij Grossman, non solo perché si tratta di un capolavoro della letteratura novecentesca, ma anche perché presenta molti spunti di riflessione che consentono agganci con la cosiddetta "Operazione militare speciale" dei russi in Ucraina. Nella memorabile battaglia/resistenza sovietica di allora, come in quella odierna degli ucraini, si registrano situazioni ed esperienze di cifra radicalmente opposta. Le efferatezze, innanzitutto, purtroppo presenti in ogni conflitto (nel primo caso soprattutto per mano nazista, oggi specialmente ad opera delle truppe russe d'invasione); ma — fortunatamente — ieri come al presente, accanto alle più dure crudeltà, si hanno testimonianze di umana solidarietà, di amore, di pietas. È valso per Stalingrado, vale per le martoriate città ucraine.

Da Stalingrado a Vita e Destino: il Guerra e Pace di Vasilij Grossman

GIANNI GASPARINI

Scrittore, già ordinario di Sociologia dei processi economici all'Università Cattolica di Milano